

Gli effetti negativi della recessione si sono fatti sentire anche per gli importatori di naviglio dall'estero, che all'inizio degli anni '90 avevano rappresentato una minaccia per la nautica italiana. La tabella 20 mostra infatti come dopo l'exploit del 1991 con 242 miliardi di lire si è scesi a 165 miliardi nel 1992, a 82 nel 1993, e a 84 miliardi nel 1994, con un decremento del 50% negli ultimi due anni.

## **Il commercio con l'estero**

I dati di fonte ISTAT relativi al commercio con l'estero per il naviglio da diporto, suddivisi per paese di provenienza e destinazione (tabella 21) (30) evidenziano per il 1994 un saldo commerciale attivo di 415 miliardi di lire (ottenuto sottraendo dai 499 miliardi delle esportazioni 84 miliardi di importazioni), a fronte di 242 miliardi del '93: ciò ha significato una crescita del 70%, ottenuta quasi esclusivamente per la crescita esponenziale dell'export. Appare pertanto interessante osservare l'andamento storico del saldo commerciale degli ultimi 6 anni (tavola 7), che pur presentando dei valori positivi, ha vissuto fasi alterne; si è passati infatti da un minimo di 215 miliardi nel 1991 (anno in cui le importazioni erano cresciute in maniera significativa), ad un massimo di 415 miliardi del 1994.

Le importazioni di unità da diporto provengono soprattutto dai paesi europei (tabella 21), che rappresentano il 65% del totale; spicca in modo particolare la Francia (29%), mentre tra i paesi d'oltreoceano emergono gli Stati Uniti (13%) (tavola 8), che nel 1993 aveva rappresentato il primo paese per volume di importazioni.

(30) La tabella 21 è riepilogativa per le tipologie entroporto, entrofuoriporto, fuoriporto, a vela, pneumatiche.